**Anno 1872.** **Roma - Lunedì, 11 Marzo** **Num. 71.**


**ASSOCIAZIONI**

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| ROMA ........................ | 11 | 21 | 40 |
| Per tutto il Regno ...... | 13 | 25 | 48 |

Solo Giornale, senza Rendiconti:

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| ROMA ........................ | 9 | 17 | 32 |
| Per tutto il Regno ...... | 10 | 19 | 36 |

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.


# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA


**INSERZIONI**

**Annunzi giudiziari**, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.


## PARTE UFFICIALE

*Il N.* CCXX (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società Svizzera, con sede in Zurigo, denominata, *Schweiz* (Svizzera);

Vista la domanda della medesima per essere abilitata ad operare in Italia;

Vista la legge ed il R. decreto del 27 ottobre 1860, n. 4387 e 4388;

Visto l'art. 16 del trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera approvato con la legge del 5 maggio 1869 n. 5049;

Visto il Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società Svizzera per azioni nominative avente a scopo le assicurazioni sui trasporti per via di terra e d'acqua, sedente in Zurigo ed ivi costituitasi per atto del 18 settembre 1869 sotto la denominazione *Schweiz*, retta dagli statuti portanti la data del 15 settembre 1869 e approvati col decreto 9 ottobre 1869 dal Consiglio di Governo del Cantone di Zurigo, è riconosciuta come legalmente esistente ed è abilitata ad operare nel Regno sotto l'osservanza delle clausole, e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti del presente decreto.

Art. 2. Prima d'incominciare le operazioni la Società dovrà prestare una cauzione di lire centomila effettive da impiegarsi in cartelle del Debito Pubblico, consolidato 5 p. 0|0, vincolate a favore del Governo e degli assicurati italiani.

Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunto la cifra di un milione di lire, dedotte le somme pagate agli assicurati, la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata nella proporzione di cinquantamila lire effettive per ogni successivo mezzo milione di premi da riscuotersi.

Art. 3. La Società eleggerà domicilio in una città del Regno e vi terrà costantemente un suo mandatario che la rappresenti a tutti gli effetti ed in tutti i suoi rapporti col Governo, cogli assicurati e coi terzi.

Inoltre dovrà dichiarare quale sia la parte di *capitale* che più specialmente intenda applicare alle operazioni da intraprendersi nel Regno.

Art. 4. La Società avrà nel Regno una sola direzione od agenzia generale presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno.

Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta direzione in esecuzione delle disposizioni del R. decreto 5 settembre 1869, n. 5256 e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali d'assicurazione, conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali ed il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno.

Art. 5. L'atto costitutivo e lo statuto della Società coi mutamenti che potessero esservi arrecati in avvenire dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I, del Codice di commercio.

Art. 6. I mutamenti predetti dovranno inoltre essere notificati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 7. La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno e per tutte le sue controversie col Governo o coi terzi rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei tribunali italiani.

Art. 8. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentari vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire trecento pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 20 febbaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

*Disposizioni fatte nell'ufficialità del Corpo delle guardie doganali:*

Per R. decreto 18 gennaio 1872:

Suetta Giovanni, tenente di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per R. decreto 4 febbraio 1872:

Pirozzi Lodovico, sottotenente, dispensato dal servizio.

Con decreto Reale dell 20 febbraio u. s. il cav. Giulio Axerio, ingegnere capo di 1ª classe nel corpo Reale delle miniere, venne nominato ispettore di 2ª classe nello stesso corpo.

*Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti del 20 febbraio p. p.:*

Magliulo Paolo, notaio in Casal di Principe, traslocato a Teverola;

Fabozzi Lorenzo, id. in Teverola, id. a Casal di Principe;

Viti Eugenio, id. in Livorno, id. a Scandicci, frazione del comune di Casellina e Torri, con rogito limitato a tale comune;

Zuccaro Saverio, candidato notaio, nominato notaio a Trebisacci;

Pastore Petralia Francesco, id., id. a San Cono;

Dallari dott. Annibale, id., id. a Sassuolo;

Fedeli dott. Vittor Ugo, id., id. di rogito limitato al comune di Vernio;

Fossi Celso, id., id. al comune di Asciano.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto del 31 ottobre 1871, num. 518, concernente gli esami di ammissione ad applicato, e vicesegretario e computista, e di promozione a segretario e ragioniere nell'Amministrazione delle finanze,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami prescritti dal R. decreto 31 ottobre 1871, n° 518 (serie 2ª), sono di due specie:

La prima, per le ammissioni ai posti di applicato e di computista nel Ministero delle Finanze e nella Direzione del Debito Pubblico, e di vicesegretario e di computista nelle Intendenze di finanza;

La seconda, per le promozioni ai posti di segretario e di ragioniere nelle dette Amministrazioni centrali e nelle provinciali.

Art. 2. Gli aspiranti ai posti di applicato, di vicesegretario e di computista dovranno presentarne domanda al Ministero delle Finanze (Segretariato Generale), indicando a quale di questi posti intendano di concorrere.

Gli impiegati in attività di servizio che intendessero di concorrere tanto a questi posti, come a quelli di segretario o di ragioniere, dovranno farne pervenire domanda al Segretariato Generale del Ministero delle Finanze per mezzo delle Amministrazioni centrali o provinciali da cui dipendono, e gli impiegati in disponibilità dovranno fare pervenire domanda direttamente al Segretariato Generale anzidetto. Alle domande sarà allegata una tabella di servizio, vista e certificata dai capi delle rispettive Amministrazioni.

Art. 3. Le domande di concorso degli aspiranti estranei all'Amministrazione dello Stato dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

*a*) Atto di nascita, da cui consti avere l'aspirante raggiunta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30;

*b*) Documento che provi di aver conseguito almeno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico;

*c*) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del proprio paese;

*d*) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

*e*) Tabella di servizi eventualmente prestati presso l'Amministrazione dello Stato, o presso Società o Case industriali o commerciali.

Art. 4. Nelle domande di cui è parola ai precedenti articoli, dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante; ed in quale delle città fissate dall'articolo 11 egli intenda di subire gli esami.

Art. 5. Gli aspiranti ai posti di segretario o di ragioniere dovranno presentare all'Amministrazione centrale, od all'Intendenza da cui dipendono, domanda corredata dei seguenti documenti:

*a*) Tabella di servizio, vista e certificata dai capi delle rispettive amministrazioni;

*b*) Diplomi, se ne abbiano, di laurea di un'Università o di una Scuola di applicazione del Regno; ovvero diplomi di corsi completi nelle Scuole superiori di commercio in Venezia, o di agricoltura in Milano, o navale in Genova, nel Museo Industriale di Torino, o nelle Scuole superiori di guerra e di marina.

Art. 6. Il Ministero delle Finanze (Segretariato generale) prenderà in esame le domande e i titoli degli aspiranti, ed escluderà quelli che non avessero i requisiti necessari, secondo le rispettive categorie e carriere, per essere ammessi al concorso, e così anche quelli che non avessero i requisiti voluti dall'articolo 7 del R. decreto 31 ottobre 1871, ed i punti di operosità e di diligenza richiesti dal successivo articolo 8.

Art. 7. Le domande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Prima del giorno fissato per gli esami, da annunziarsi anche nella *Gazzetta Ufficiale*, gli aspiranti riceveranno avviso della loro ammissione.

Art. 8. Vi saranno programmi di esami distinti:

1° Per i posti di applicato presso il Ministero delle Finanze o la Direzione generale del Debito Pubblico, e di vicesegretario presso le Intendenze di finanza;

2° Per i posti di computista presso le stesse amministrazioni;

3° Per i posti di segretario;

4° Per quelli di ragioniere.

Essi programmi sono stabiliti e approvati in conformità delle tabelle *A*, *B*, *C* e *D* allegate al presente decreto.

Art. 9. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi; gli esami orali potranno farsi, secondo il numero dei candidati, in uno o in più giorni consecutivi.

Art. 10. Gli esami scritti verseranno sopra altrettanti temi, formolati sulle materie comprese nei programmi, quante sono le parti in cui i programmi stessi sono rispettivamente suddivisi.

Gli esami orali verseranno sopra materie comprese in ciascuna parte del programma, diverse da quelle sulle quali furono formolati i temi per gli esami scritti.

Art. 11. Gli esami di tutti gli aspiranti si faranno nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, dinanzi a Commissioni istituite dal Ministro delle Finanze, presiedute da un commissario da lui designato, e composte:

Di un giudice del tribunale,

Di un consigliere di prefettura,

Di un direttore o professore di Università, istituto superiore, liceo o istituto tecnico,

Di un ragioniere dell'Intendenza.

Un impiegato dell'Intendenza, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Art. 12. Sarà nominata presso il Ministero delle Finanze una Commissione centrale composta di sette membri eletti dal Ministero delle Finanze, e cioè:

Un consigliere della Corte dei conti, presidente,

Un funzionario dell'Amministrazione centrale delle Finanze, di grado eguale o superiore a quello di capo di divisione,

Un ragioniere della Corte dei conti,

Un capo ragioniere del Ministero delle Finanze,

Tre fra i commissari deputati a presiedere le Commissioni di cui all'articolo precedente.

Un capo sezione del Ministero delle Finanze, a scelta del presidente della Commissione, eserciterà le funzioni di segretario.

Art. 13. I temi per gli esami scritti saranno stabiliti dalla Commissione centrale, e comunicati per mezzo del Ministero delle Finanze (Segretariato generale) ai presidenti delle Commissioni locali, in due pieghi raccomandati, e dovranno rimanere suggellati fino all'ora dei singoli esami, in cui verranno aperti alla presenza di tutta la Commissione e degli aspiranti.

In un piego si conterranno i temi dell'esame pel primo giorno, e nell'altro quelli pel secondo.

I pieghi porteranno rispettivamente la indicazione di temi per il primo o secondo giorno dell'esame scritto degli applicati e vicesegretari, o dei computisti, o dei segretari, o dei ragionieri.

Art. 14. Le prove scritte potranno, in ciascun dei due esami, durare dieci ore, scadute le quali, gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non fossero ultimati. In tal caso potranno consegnare le minute, le quali però, come tutti i lavori, dovranno essere fatte sopra carta loro somministrata a cura dei presidenti delle Commissioni, che faranno imprimere su ciaschedun foglio il bollo dell'Intendenza.

Art. 15. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire tra loro e consultare scritti o stampati all'infuori dei testi di quelle leggi o regolamenti che potranno richiedere e che dovranno essere somministrati a cura delle Commissioni.

Quando constasse, o vi fosse fondato sospetto di comunicazioni tra loro o con estranei, le Commissioni potranno escludere gli aspiranti dall'esame orale, considerando come nulle le prove scritte ed esponendo nel processo verbale le cause che motivarono la esclusione.

Art. 16. Per tutta la durata dell'esame scritto dovranno nella sala degli esami essere sempre presenti per turno almeno due membri della Commissione, ed i due ultimi cureranno il ritiro di tutti i lavori, assicurandosi che tutti i fogli sieno sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno di essi sieno chiusi in una busta da lettera suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori, e la firma dei due membri della Commissione presenti alla consegna.

Art. 17. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante verranno riunite e trasmesse con nota dei presidenti delle Commissioni, in piego raccomandato, al Ministero delle Finanze (Segretariato generale).

Con la stessa nota verranno pure trasmessi i processi verbali relativi agli esami scritti, in cui saranno espresse le osservazioni che la Commissione credesse opportuno di fare sovra ciascun aspirante.

Art. 18. Gli esami orali avranno principio non più tardi di tre giorni dopo quello in cui saranno stati compiuti gli esami scritti.

Saranno dati dalle Commissioni locali in base ai programmi relativi, e dureranno non meno di mezz'ora e non più di un'ora, per ogni aspirante.

Se non potranno esaurirsi in un giorno, si proseguiranno in quello successivo.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 19. Le Commissioni compileranno un circostanziato processo verbale con la indicazione del cognome e nome degli aspiranti, e con tutte quelle osservazioni che credessero necessario di fare.

Art. 20. Le prove degli esami scritti verranno giudicate dalla Commissione centrale, e quelle degli esami orali dalle Commissioni locali.

Ciascun membro dell'una e delle altre Commissioni potrà disporre di dieci punti per ogni aspirante.

Nel processo verbale, di cui all'articolo precedente, dovrà esprimersi il risultato della votazione a scrutinio segreto delle Commissioni locali sul complesso delle prove orali.

Art. 21. Gli aspiranti che, dal complesso dei punti di merito dati da ciascun esaminatore delle due Commissioni centrale e locale, avranno raggiunto per i due esami la media dei punti prescritti dal R. decreto 31 ottobre 1871 saranno giudicati idonei.

Art. 22. La Commissione centrale, compiuto l'esame dei lavori scritti, terrà conto dei risultati degli esami orali, avendo presenti i relativi processi verbali; riassumerà in un elenco complessivo il risultato dei due esami; e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante.

Di tutte le sue operazioni la Commissione centrale compilerà un processo verbale, al quale sarà unito un prospetto generale, per ordine di merito, di tutti i concorrenti, distintamente per ogni impiego; e, per gli aspiranti al posto di segretario e di ragioniere, sarà aggiunto un altro prospetto di classificazione, secondochè risulterà dall'unione dei punti di merito con quelli di operosità e diligenza.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1872.

*Il Ministro*: Q. SELLA.

Allegato A.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione ai posti di applicato nelle Amministrazioni centrali delle finanze, e di vicesegretario nelle Intendenze di finanza.*

Parte I. — *Coltura generale.*

1. Epoche principali della storia politica, scientifica e letteraria d'Italia.
2. Elementi di geografia fisica e politica.
3. Traduzione dal francese, o dall'inglese, o dal tedesco, a scelta dell'aspirante.

Parte II. — *Diritto positivo.*

4. Costituzione politica dello Stato - Divisione ed esercizio dei poteri.
5. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
6. Ordinamento amministrativo - Ordinamento giudiziario e militare.
7. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità dello Stato.
8. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
9. Materie e partizioni del Codice civile.
10. Proprietà - Modi di acquistarla e di trasmetterla.
11. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
12. Prove - Diverse specie di esse.

## APPENDICE

(11)

### DOPO L'ULTIMO CAPITOLO

o

### LE TRACCIE DI UN ROMANZO

(DAL TEDESCO)

(*Continuazione* — Vedi num. 70)

X.

La povera Aldegonda che dopo aver seguito con tutto l'ardore della riscaldata sua fantasia e del sensibile ed appassionato suo cuore le traccie di quel romanzo che tanto l'interessava, ed aver sperato di trovar tutti quei personaggi nobili e buoni come li aveva fatti l'autore, trovava invece che questi, anzi che ritrarre dal vero non erasi curato che di comporre un saporoso intingolo di tipi differenti, mischiando il buono col cattivo, il nobile coll'ignobile; e questo miscuglio diviso in piccole porzioni, lo aveva servito al benevolo lettore con una guernizione di casette e casupole, di laghi solitarii, di rovine, di piante e di fiori, Aldegonda sentivasi crudelmente ingannata! Invece della vaghissima casetta del pittore con quei graziosi fanciulli così poeticamente descritta, aveva trovato la prosaica persona del signor Schellenberger; invece dell'infelice Maddalena, s'era visto innanzi un personaggio per una metà rimpastato sur una vecchia leggenda, e per l'altra metà qualche cosa di peggio; quell'onesto ciabattino filosofo s'era mutato in un volgarissimo ubbriacone. Ma più d'ogni altro disinganno fu punta nel vivo del cuore dalla scoperta che quell'ottimo consigliere Schmetterer non era che il direttore di polizia! La sua vecchia cameriera lo aveva saputo positivamente dal biondo cameriere. Questo ricciuto individuo le aveva pur confidato con tutti i segni della più viva indegnazione, e dietro promessa del più assoluto silenzio, che un certo Schmauder, agente di polizia, aveva ricevuto dal signor Schmetterer l'ordine di seguire i passi della signora, di osservarne attentamente tutte le azioni e fargliene di poi un esattissimo rapporto.

Questo era troppo assolutamente; onde Aldegonda fece subito preparare i bauli, e sarebbe partita all'istante se madama Broselich non avesse dovuto portarle la biancheria stirata, e se questa partenza improvvisa non le fosse sembrata quasi una mala azione verso il fotografo, che in fin dei conti non ci aveva colpa se rassomigliava tanto poco ad Arturo Regnier.

Ed il vero Arturo Regnier?... Riguardo a questo personaggio ella si trovava costretta a confessare, nel suo segreto, a malincuore, che se le fosse comparso innanzi in circostanze diverse, avrebbe forse potuto fare una profonda impressione sul suo cuore!... L'epiteto *profonda* fu inavvertentemente commentato con un lieve sospiro che lasciava indovinare come un'impressione ci fosse!...

Ma dopo tutto doveva essa, in causa di quell'odioso signor Schmetterer e de' suoi satelliti, starsene chiusa in camera, in quella bella giornata?

Per sfuggire alla spiacevole sorveglianza della quale era oggetto, ricorse ad un mezzo semplice e ingegnoso, ma che ritraeva troppo di quel gusto in cui l'esaltata fantasia della giovinetta si compiaceva.

Preso pertanto un abito della sua vecchia cameriera, se ne vestì, celò le snelle membra sotto un grandissimo sciallo, coprì il suo cappello di un fittissimo velo azzurro, e per compire il travestimento, non dimenticò neppure gli occhiali che la cameriera soleva portare. Mascheratasi in tal modo e studiandosi di imitar l'andatura e il fare della vecchia, uscì sicura di non essere riconosciuta. E per verità sarebbe passata inosservata, se il biondo cameriere non l'avesse involontariamente tradita: essendosi imbattuto in Aldegonda sulla scala, non potè a meno d'esser colpito dalla vista di un piedino stretto in elegantissimo stivaletto, che usciva di sotto al modesto abito della cameriera.

Il desiderio di rivedere quel misterioso piedino lo spinse a correre sulla porta d'ingresso per ammirarlo un'altra volta. Sgraziatamente il signor Schmauder si trovava di fazione in faccia all'albergo dentro ad una vettura da nolo; vide l'atto, aguzzò gli occhi, indovinò, comprese tutto e, fedele alla sua missione, si mise tosto sui passi d'Aldegonda.

Questa, volendo evitare la strada ove dimorava il consigliere Schmetterer, s'avviò, alla ventura per l'opposta direzione. Dopo alquanto girovagare per vie quasi deserte, capitò in un sobborgo silenzioso che a poco a poco andava a perdersi fra vasti giardini. Ad un certo punto la strada, salendo su per l'erta della collina, facevasi assai ripida, sì che Aldegonda l'abbandonò mettendosi per un sentiero serpeggiante in mezzo a folta boscaglia, interrotta di tratto in tratto dalle cancellate de' giardini. L'aspetto vaghissimo di quei luoghi s'accordava colle idee e i pensieri di Aldegonda, che non rifiniva dal contemplare or questa, or quella scena; venuta innanzi ad uno di quei giardini, si soffermò, appoggiandosi al cancello, per esaminarne la pittoresca prospettiva.

Dalla cancellata, formato con alberi vagamente intrecciati, dipartivasi un lungo pergolato verdeggiante, in capo al quale, fra i tronchi di due grossi alberi, appariva una bigia casetta dal tetto alto ed acuminato; uno di quei singolari ed antichissimi fabbricati che si vedono talvolta nei quadri di paesaggio, presso un laghetto, sulle cui rive stanno passeggiando delle signore dai ricci lunghi e dai busti strettissimi con enormi guardinfanti. Aldegonda colla sua pronta fantasia non tardò ad immaginare d'aver davanti agli occhi una scena di questo genere, col vecchio castello, il laghetto e una brigata di quei personaggi vestiti a modo delle figurine di porcellana, e intese in piacevoli discorsi.

Quale non fu pertanto la sua sorpresa nel vedersi comparir davanti un individuo rassomigliantissimo ai personaggi evocati dalla sua immaginazione; era un vecchio signore con brache corte, di stoffa nera e calze grigie; vestiva un abito tagliato all'antica, color verde, e sott'esso un ampio giustacuore giallo sul quale spiccava una larga fettuccia color isabella e un po' sgualcita. Il volto aveva pallidissimo e smunto, sì che i suoi bianchi capelli perdevano al paragone; ma gli occhi brillavano d'un fuoco inquieto; fece un profondo inchino ad Aldegonda accompagnandolo con un sorriso che pareva quello di uno spettro, e pronunziando con voce tremula ed esilissima queste parole:

— Le sarei tenutissimo, signora, se volesse compiacersi di visitare questo piccolo giardino che ha proprio qualcosa di poetico malgrado l'incolta sua apparenza. La prego, venga avanti.... così.... Le assicuro che non avrà motivo di pentirsene, continuò il vecchio chiudendo il cancello dietro alle spalle di Aldegonda che era entrata senza saper quasi cosa si facesse, e s'avviava in compagnia di quel signore lungo il pergolato.

13. Libri di commercio.
14. Società commerciali.
15. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
16. Commercio marittimo.

Parte III. — *Economia politica.*

17. Storia dell'economia politica.
18. Principii generali - Ricchezza e produzione di essa.
19. Valore - Vario formole proposte per definirlo.
20. Proprietà della terra - Teorica della rendita.
21. Rendite - Profitti - Salarii.
22. Lavoro - Divisione di esso - Capitale.
23. Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo.
24. Monete - Circolazione - Credito - Banche.
25. Teorica delle imposte - Distinzione di esse.
26. Sistema tributario del Regno.

Allegato B.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione ai posti di computista nelle Amministrazioni centrali delle Finanze, e nelle Intendenze di finanza.*

Parte I. — *Coltura generale.*

1. Epoche principali della storia d'Italia.
2. Geografia elementare.
3. Traduzione dal francese, o dall'inglese o dal tedesco, a scelta dell'aspirante.
4. Principii elementari di economia politica.

Parte II. — *Diritto positivo ed Amministrazione.*

5. Statuto fondamentale.
6. Legge sulla Corte dei conti.
7. Legge per la contabilità generale e per l'amministrazione del patrimonio dello Stato.
8. Principii elementari di diritto amministrativo.
9. Ordinamento e attribuzioni delle varie amministrazioni dello Stato nel centro e nelle provincie.
10. Principii elementari di diritto civile.
11. Contratti e obbligazioni.
12. Principii elementari di diritto commerciale.
13. Libri di commercio.
14. Società commerciali.
15. Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
16. Commercio marittimo.

Parte III. — *Nozioni speciali.*

17. Aritmetica.
18. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
19. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
20. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

*a)* Acquisti di immobili e merci diverse a pronto pagamento, o con dilazione, e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;
*b)* Vendite di immobili e merci diverse, a pronto pagamento, e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti o cessioni, da essi fatte, di effetti commerciali;
*c)* Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;
*d)* Incassi di effetti di commercio, scaduti in portafoglio;
*e)* Pagamenti di effetti accettati;
*f)* Pagamenti di lavori di costruzione o di manutenzione;
*g)* Pagamenti di spese;
*h)* Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;
*i)* Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Allegato C.

PROGRAMMA *dell'esame per la promozione al grado di segretario nelle Amministrazioni centrali delle finanze e nelle intendenze di finanza.*

Parte I. — *Coltura generale.*

1. Storia politica, scientifica e letteraria d'Italia.
2. Composizione in una lingua straniera a scelta dell'aspirante.

Parte II. — *Contabilità generale e Tesoro.*

3. Disposizioni generali della legge e del regolamento sulla contabilità dello Stato.
4. Ordinamento e attribuzioni della Direzione Generale del Tesoro e della ragioneria generale.
5. Contratti.
6. Stati di prima previsione e bilancio definitivo, situazione del Tesoro.
7. Relazioni della Direzione Generale del Tesoro e della ragioneria generale con la Corte dei conti, con i Ministeri, con le altre Amministrazioni finanziarie e con gli uffizi provinciali.
8. Agenti dell'Amministrazione che maneggiano denaro dello Stato, e loro cauzioni. Riscontro che si esercita sugli uffizi contabili.
9. Spese dello Stato. Modo di ordinarle ed eseguirle. Sequestri ed opposizioni.
10. Servizio dei buoni del Tesoro e dei vaglia del Tesoro.
11. Rendimento dei conti dei contabili dello Stato. Relativo riscontro dell'amministrazione e giudizio della Corte dei conti.
12. Servizi proprii della Direzione Generale del Tesoro relativamente alle operazioni finanziarie.
13. Disposizioni relative al corso forzoso dei biglietti di banca.
14. Deficenze di cassa dei contabili dello Stato, loro specie, disgravi, e provvedimenti relativi.
15. Responsabilità degli ufficiali pubblici e sue diverse specie. Autorità competenti a giudicarne.

Parte III. — *Gabelle.*

16. Specie e caratteri distintivi delle imposte dirette.
17. Ordinamento dell'amministrazione delle gabelle.
18. Classificazione delle dogane, e loro attribuzioni.
19. Responsabilità degli impiegati degli uffizi esecutivi.
20. Ordinamento delle guardie doganali.
21. Regolamento, tariffa e scritture doganali.
22. Trattati di commercio e di navigazione.
23. Diritti marittimi e tasse sanitarie.
24. Tasse di fabbricazione.
25. Dazio di consumo.
26. Privative.

Parte IV. — *Demanio, tasse sugli affari, asse ecclesiastico.*

27. Ordinamento dell'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.
28. Demanio e sue distinzioni.
29. Leggi e regolamenti speciali per l'amministrazione e la vendita dei beni demaniali.
30. Tasse sugli affari - registro e successioni - bollo - ipoteche - manomorta - società - concessioni governative.
31. Applicazione pratica delle leggi di tassa, in ispecie ad un atto o contratto, ad una successione, o ad una decisione giudiziaria.
32. Leggi e regolamenti sulla soppressione degli ordini e delle corporazioni religiose, e sull'amministrazione e liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Parte V. — *Imposte dirette, catasti, e tassa sulla macinazione dei cereali.*

33. Ordinamento dell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto.
34. Specie e caratteri distintivi delle imposte dirette e leggi relative.
35. Imposta sulla ricchezza mobile.
36. Imposta sui terreni.
37. Imposta sui fabbricati.
38. Imposta sulla macinazione dei cereali.
39. Legge sulla riscossione delle imposte dirette.
40. Conservazione dei catasti.
41. Imposte locali.
42. Casi pratici d'applicazione delle leggi di imposta sui fabbricati e sulla ricchezza mobile.

Parte VI. — *Debito Pubblico e Cassa dei depositi e prestiti.*

43. Ordinamento dell'amministrazione del Debito Pubblico e sue relazioni con le altre amministrazioni, con gli uffizi provinciali e col pubblico - Vigilanza parlamentare - Riscontro della Corte dei conti.
44. Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico - Loro specie, relative iscrizioni e titoli che la rappresentano - Norme speciali pei certificati e per le cartelle.
45. Sequestrabilità delle rendite pubbliche - Opposizioni ed esecuzioni - Prescrizioni - Vincoli - Ipoteche e relative liberazioni.
46. Rendimento dei conti generali e dei conti di cassa dell'amministrazione del Debito Pubblico.
47. Ordinamento della Cassa dei depositi e prestiti - Amministrazione, vigilanza e riscontro.
48. Sequestri, pignoramenti - Opposizioni - Prescrizioni.
49. Rendimento de' conti amministrativi e conti giudiziali della Cassa dei depositi e prestiti.

Allegato D.

PROGRAMMA *dell'esame per la promozione al grado di ragioniere nelle Amministrazioni delle Finanze e nelle Intendenze di Finanza.*

Parte I. — *Coltura generale.*

1. Storia politica, scientifica e letteraria d'Italia.
2. Composizione in una lingua straniera a scelta dell'aspirante.

Parte II. — *Economia politica.*

3. Principii generali - ricchezza e sua produzione.
4. Valore - varie formole proposte per definirlo.
5. Proprietà della terra - teorica della rendita.
6. Rendite - profitti - salarii.
7. Lavoro - sua divisione - capitale.
8. Moneta - circolazione - credito - banche.
9. Teorica delle imposte - distinzione di esse.

Parte III. — *Contabilità dello Stato.*

10. Disposizioni generali che emanano dalla legge n. 5026 del 22 aprile 1869, e dal relativo regolamento.
11. Sul patrimonio dello Stato, e sui modi di tenerlo in evidenza per ciò che si riferisce ai beni corporali immobili e mobili.
12. Stati di prima previsione e bilancio di previsione definitiva.
13 Attribuzioni della ragioneria generale e delle ragionerie dei Ministeri, delle altre Amministrazioni centrali e delle Intendenze di finanza.
14. Responsabilità dei capi ragionieri delle dette ragionerie.
15. Liquidazione e giustificazione delle spese.
16. Attribuzioni della Direzione generale del Tesoro.
17. Mandati e buoni - loro diverse specie.
18. Ruoli e liste di carico.
19. Ordini di pagamento delle Intendenze di finanza.
20. Spese che si dispongono senza mandati e senza ruoli.
21. Pagamenti per conto della Direzione generale del Debito Pubblico, della Cassa dei depositi e prestiti, e dell'Amministrazione del fondo pel culto.
22. Rendiconti dei ragionieri, dei tesorieri, degli agenti della riscossione e dei consegnatari di beni immobili e mobili.
23. Rendiconti generali dell'Amministrazione dello Stato.

Parte IV. — *Aritmetica.*

24. Aritmetica - algebra elementare - logaritmi - e loro applicazione.

Parte V. — *Ragioneria.*

25. Compilare un giornale ed un libro maestro per dimostrare la situazione di una Amministrazione centrale dello Stato al principio dell'anno, tutte le operazioni avvenute durante lo esercizio finanziario, e la situazione patrimoniale alla fine dell'anno medesimo. Il quesito dovrà comprendere una o più delle seguenti operazioni:

*a)* Bilancio di apertura - Bilancio di chiusura - Conto di capitale e del patrimonio - Conto consuntivo, ovvero utili e danni;
*b)* Spese di costruzione e di manutenzione di beni immobili;
*c)* Acquisti di materiali, di derrate e di oggetti diversi;
*d)* Spese dipendenti da salari e rimunerazione di servizi;
*e)* Spese per interessi di capitali, e prestiti passivi;
*f)* Spese ripartite per sottoconti;
*g)* Ammortamento di prestiti;
*h)* Prodotti derivanti da rendite;
*i)* Incassi provenienti da vendite;
*k)* Titoli commerciali - Azioni - Obbligazioni.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Regio decreto del 31 ottobre 1871, n. 518, concernente gli esami di ammissione agli impieghi di applicato, vicesegretario e computista, e di promozione a quelli di segretario e di ragioniere nella Amministrazione delle Finanze;

Visto il decreto Ministeriale del 2 corrente marzo che stabilisce le modalità e i programmi degli esami suddetti,

Determina quanto segue:

Nei giorni 1° e seguenti del prossimo luglio saranno dati nelle città indicate nell'articolo 11 del suddetto decreto Ministeriale 2 marzo gli esami di promozione ai posti di segretario nel Ministero delle Finanze, nella Direzione Generale del Debito Pubblico e nelle Intendenze di Finanza.

Gli esami di promozione agli impieghi di ragioniere nei detti uffici centrali e provinciali avranno luogo nei giorni 15 e seguenti dello stesso mese di luglio.

Il dì 1° ottobre prossimo e giorni successivi saranno sottoposti agli esami gli aspiranti ai posti di applicato e di vicesegretario.

Gli esami d'idoneità agli impieghi di computista saranno dati il 15 ottobre del corrente anno e giorni successivi.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande di ammissione agli esami con le dichiarazioni e i documenti richiesti dagli articoli 2, 3, 4 e 5 del decreto Ministeriale del 2 del corrente marzo, almeno un mese prima del giorno fissato per gli esami che essi intendono di sostenere.

Roma, lì 8 marzo 1872.

*Il Ministro:* Q. SELLA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

CONCORSO *alla cattedra di patologia generale vacante nella R. Università di Pavia.*

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di patologia generale nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero di Pubblica Istruzione entro tutto il 31 maggio p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma ... marzo 1872.

*Il Segretario Generale*
G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

È stata attivata alla corrispondenza internazionale una linea telegrafica sottomarina appartenente alla Compagnia *West India and Panama telegraph* fra la Giammaica e le Isole di Portorico e San Tommaso.

La tassa applicabile ai telegrammi scambiati tra l'Italia e le Isole di Portorico e San Tommaso predette, per il percorso da Brest o da Londra a destinazione, è fissata a lire 134 40 per 10 parole, con aumento di lire 13 40 per ogni parola addizionale.

Firenze, 9 marzo 1872.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Il dì 27 febbraio ultimo si è interrotto il cavo telegrafico esistente nello stretto di Bonifacio che collega l'isola di Sardegna alla Corsica.

In seguito a tale interruzione i telegrammi *da* e *per* la Sardegna vengono spediti per barca da Santa Teresa Gallura a Bonifacio e viceversa, senza aumento di tassa.

Firenze, 7 marzo 1872.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino del 6 marzo scrive che l'imperatore Guglielmo ha celebrato l'anniversaria commemorazione della conclusione della pace mediante il riparto delle dotazioni dell'imperc. Col giorno 2 marzo è giunta agli interessati la notizia delle risoluzioni prese da S. M. a tale riguardo. Secondo le intenzioni già espresse da S. M. vennero assegnate le ricompense nazionali destinate a premiare i meriti più eminenti, tra i quali primeggiano quelli relativi al comando di eserciti e grossi corpi di truppe, all'organizzamento e direzione dell'esercito, e anche agli atti degli uomini di Stato che sostanzialmente contribuirono al buon esito dell'ultima guerra.

Nella Camera dei deputati, a Vienna, il deputato Waldert, motivando la sua proposta con cui domandava che venisse definita la condizione dei vecchi cattolici in Austria, censurò la circolare diramata dal ministro del culto signor Stremayr, a questo riguardo, per avere soprattutto dichiarati illegali i matrimoni benedetti dagli ecclesiastici che si dichiarano vecchi cattolici. Questa circolare, disse il deputato Waldert, è una violazione della libertà religiosa rispetto a coloro che sono rimasti costanti nella propria fede, è contraria all'articolo 14 delle leggi fondamentali, il quale guarentisce a tutti i cittadini la più intiera libertà religiosa.

La proposta del signor Waldert fu inviata a una Commissione composta di quindici deputati.

La Camera, passando quindi alla discussione del bilancio, approvò senza dibattimenti vari fondi: per la lista civile dell'imperatore, pel gabinetto imperiale; per la Camera dei Signori; per quella dei Deputati; votò pure le spese relative ai fogli ufficiali, invitando il governo a diminuirne il numero; per l'amministrazione politica delle provincie, ecc.

La stessa Camera, nella seduta del 9, approvò in seconda e terza lettura il bilancio e la legge finanziaria del 1872; le spese ascendono alla cifra di 353 milioni e mezzo.

A Pesth si crede imminente lo scioglimento della Camera ungarica dei Deputati, conseguenza delle recenti sedute tumultuarie e del contegno con cui una parte dell'Assemblea cerca di rendere impossibile ogni risoluzione su importanti progetti di legge, e segnatamente quello relativo alla nuova legge elettorale.

Il conte Lonyay, presidente del gabinetto ungarico, dopo di essere stato con tanta veemenza assalito nella Camera dalle accuse del deputato Majoros, recatosi nella sera al circolo Deak ringraziò i deputati ivi raccolti per l'appoggio con cui lo sostennero, e per le simpatie dimostrategli; i deputati erano numerosissimi, e gli diedero tali testimonianze di fiducia, che riuscì pel conte Lonyay una vera ovazione.

Il ministero avviò pratiche per tentare un accordo colla sinistra rispetto alla nuova legge elettorale. Lonyay invitò Tisza, Iranyi, Helfy ed altri ad una conferenza. Si tenne la conferenza, ma pare che un accordo non sia ancora intervenuto. La sinistra domandava che il ministero ritirasse il progetto della nuova legge elettorale, quello sulle incompatibilità, e quello ancora sul prolungamento dei periodi legislativi a 5 anni. Il conte Lonyay, secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, avrebbe promesso il ritiro di questi due ultimi disegni di legge, a patto che fosse approvato quello sulla legge elettorale.

Il 7 corrente l'Assemblea nazionale francese continuò la discussione sul progetto relativo all'Internazionale.

Parlò primo il signor Depeyre per terminare il suo discorso cominciato nella precedente seduta. Egli notò i pericoli della propaganda internazionalista fra gli operai. Esaminò la parte che essa ebbe nella Comune parigina. Trattenne la Camera sul modo come l'Internazionale intende le questioni religiose. « Infine, disse il signor Depeyre, il carattere dell'Internazionale è quello di una cospirazione permanente che deve cadere sotto le sanzioni di una legge speciale. » Conchiudendo, l'oratore avvertì che il benessere materiale degli operai va sempre aumentando e che tutti sono del paro disposti a migliorarlo.

Il signor Corbon, che ebbe poi la parola, sostenne che l'unico mezzo di rendere impotente la Internazionale è quello di rialzare la dignità politica, morale ed intellettiva della classe operaia, e che l'unico governo da ciò è la repubblica, la quale ultima dichiarazione sollevò grandi rumori dalla destra dell'Assemblea.

Il signor Marziale Delpit chiese calorosamente all'Assemblea di votare la legge come il mezzo di salvare la società da chi congiura contro lo Stato, la patria e la famiglia.

Il signor Langlois imprese a giustificare le dottrine dell'Internazionale, e disse che del resto essa non ebbe alcuna ingerenza nella Comune parigina. Svolse sotto l'aspetto storico la teoria della proprietà collettiva. Giudicò che i salari non siano cresciuti nella proporzione dei bisogni della vita. Conchiuse dicendo che la legge che si vuol fare riuscirà impotente. Essa colpirà l'Internazionale in Francia, ma non torrà che l'associazione prosperi per tutto il resto del globo.

Ultimo discorse il signor Benoist d'Azy per dire che gli operai, specialmente nei grandi stabilimenti, hanno un preciso sentimento dei loro doveri, e che non è se non a forza di sofismi e di insistenze che si finisce per crear loro delle illusioni rovinose. Accennò a quello che si fa specialmente dalle grandi compagnie per migliorarne le condizioni e dimostrò che i salari sono

---

— Ella vedrà, continuava il vecchio, che questo luogo incolto potrebbe con pochissima spesa cambiarsi in amenissimo giardino come vedevansene a' tempi della mia gioventù... o meglio della nostra, mia rispettabile signora; ma io amo la natura libera, senza gli impacci dell'arte... Gradirebbe una presa di tabacco? e con un grazioso inchino presentò ad Aldegonda una vecchia tabacchiera di porcellana che cavò gravemente da una tasca dell'abito color verde. Non ne prende?... come vuole. Le farò ora vedere una bella cascata formata dai sottili zampilli di una fontana; osservi intanto questi antichi vasi screpolati. L'operosa natura fu più forte di loro; essi hanno subìto il loro destino. Guardi qui questa statua caduta dal suo piedestallo e giacente supina; essa se ne sta più a suo agio così, e si riposa della fatica d'esser stata tanto tempo in piedi a contemplar le nuvole scorrenti sul cielo o l'azzurro senza pari del firmamento, e la luna e le stelle, durante la notte; e tutto ciò con quella profonda calma di spirito che vien chiamata indifferenza o mancanza di brio. Ma io so benissimo che essa sorride quando compare una cometa nel cielo, e quando mi sente suonare la mia sinfonia in do minore, alla notte, colle finestre aperte.

— Ella coltiva la musica? domandò Aldegonda per dir qualchecosa; mentre era per nulla contenta di trovarsi in quel luogo e si volgeva indietro ad ogni tratto guardando la porta del giardino, scomparsa ormai dietro agli alberi.

— Signora sì, mi diletto di musica, e se ella lo desidera avrò l'onore di farle sentire una piccola suonata sul mio organo. Non abbia soggezione, continuò egli cortesemente vedendo che Aldegonda stava perplessa; non mi affaticherà per nulla, e procurerà a lei moltissimo piacere. Le suonerò un pezzo meraviglioso, vera musica dell'avvenire. Ella vi sentirà il dibattersi di un'anima che cerca di liberarsi da quella durissima prigionia chiamata la terra... Io aveva presentito la sua venuta, mia rispettabile signora, e sono lietissimo d'aver trovato una tale ascoltatrice.

Aldegonda credeva di sognare, e sentendosi mancar le forze dovette sedersi sotto un pergolato di sambuco... essa non stava leggendo nè una fantastica novella, nè una vecchia storia... no, essa vedeva qualcuno muoversi e camminare, sentiva le foglie del sambuco agitarsi intorno a lei, mentre il vecchio signore avviandosi pel primo le faceva cenno colla mano di seguirlo.

Era ella forse di nuovo entrata in quel circolo che la lettura di quel romanzo le aveva tracciato? Era forse questo vecchio una consunta ma fedele immagine di quel giovine visionario che tutto dedito alla sua arte non aveva conosciuto qual creatura fosse la sventurata Maddalena?... Ella se lo vedeva camminar dinanzi affatto differente quanto all'apparenza dal maestro di musica del romanzo, ma tale tuttavia da richiamarne l'immagine.

Presa come da un capogiro, Aldegonda si coprì gli occhi con una mano, ma ad un tratto si sentì pigliar sotto il braccio dal vecchio signore, che la fece proseguire seguitando a ciarlare. — Ella sarà certamente meravigliata, mia rispettabile signora, al vedere come tutto quaggiù sia variabile e soggetto a cambiamenti. Fermiamoci qui un istante su questo poggetto, dal quale si vede un'altra parte del parco ancor essa incolta, ma pur sempre bellissima. Vi era qui una volta un piccolo lago che a poco a poco si ridusse a quel meschino pantano di laggiù pieno di giunchi e di cannucce. In prova della verità delle mie parole, guardi qui sulla riva i rottami di una barca che lasciata in secco a motivo del ritirarsi dell'acqua, andò in sfacelo.

— Ah! fece Aldegonda.

— Come ella vede, bellissimo era una volta questo parco; ma io le dirò francamente che mi piace assai più nello stato in cui si trova presentemente. Esso m'inspira delle robuste e semplici melodie, e quando io stava componendo la mia sinfonia sull'*Arenamento dell'arca di Noè*, veniva ad inspirarmi alla vista di questa barchetta; ora se non le dispiace, la porterò in un canto appartato, vicino alla casa, dal quale ella potrà meglio gustare il mio *adagio* sull'organo... Ecco... qui; sotto questo poetico pergolato...

Aldegonda che aveva seguito macchinalmente il vecchio signore, si arrestò ad un tratto tremante e spaventata cogli occhi fisi ad una veranda poco di là distante... Seduto presso ad una tavola, col capo appoggiato alle braccia e guardando il cielo stava Arturo Regnier; al suo fianco era Maddalena, la Maddalena della vecchia casa dal tetto a comignoli; appoggiava una mano sulla spalla del pittore e parlandogli all'orecchio gli segnava evidentemente l'apparizione di Aldegonda. — Che importa a me? rispondeva il giovane, sarà qualche vecchia signora invitata a' suoi pazzi concerti.

— Si accomodi qui, rispettabile signora, senza prendersi pensiero di quei due laggiù, disse il vecchio vedendo gli sguardi di Aldegonda costantemente rivolti verso la veranda; sono persone che vengono qui qualche volta a prendere un po' d'aria. S'accomodi, la prego; intanto io vado a dar principio.

Aldegonda sedette suo malgrado sotto al pergolato; non curante d'altro che d'osservare quella coppia della veranda, non lungi tanto che non potesse udirne la conversazione.

— Proprio così, diceva Maddalena, mia madre ha deciso di appigionare ad altri il vostro studio, e vi proibisce l'entrata in casa nostra fin da oggi.

— E che importa a me di ciò? Non ho più bisogno di studio, da che ho risoluto di non toccar mai più i pennelli.

— Ma io ne sono dolentisssima, Arturo.... sì, proprio dolentissima....

— Via, ti consolerai. Prendi intanto un altro bicchiere di questo eccellente liquore, e vedrai come le tue idee si faranno più liete.... Ma perchè ne sei addolorata? — continuò dopo breve pausa sorgendo in piedi e guardandola fissamente — Non ti rimangono forse Lambert e Stein, senza contare tutti coloro che saranno sempre fortunatissimi di copiare la tua bella persona ed i tuoi magnifici capelli?

Maddalena guardava lui, ma non più con quella faccia ridente e maliziosa che tanto aveva colpito Aldegonda; il suo volto esprimeva in quel momento un vero e profondo dolore.... Agli occhi di Aldegonda era proprio in quel punto la Maddalena del romanzo quando venne per l'ultima volta nel giardino.... tranne che allora era sola a sentire le commoventi note dell'organo, toccato con mano maestra dall'artista, troppo assorto nelle sue melodie per accorgersi dell'immenso suo dolore.

Aldegonda invasa da una indefinibile malinconia, si appoggiò una mano sul cuore comprimendo un sospiro, mentre gli occhi le si empivano di lagrime.

*(Continua)*

crescinti nella proporzione dell'aumento dei bisogni e del valore delle cose.

Il seguito della discussione fu rinviato alla seduta successiva.

Il *Débats* annunzia che la Commissione incaricata dell'esame del progetto sulla stampa doveva riunirsi sabato, 9, onde udir la lettura del rapporto compilato dal signor Alberto Girard. Dice che il Governo è deciso a combattere la nuova redazione proposta dalla Commissione e approvata da 9 voti contro 6. Se il progetto incontrasse troppa opposizione nell'Assemblea, il Governo si contenterebbe della seguente redazione che è stata accolta da 6 commissari della minoranza della Commissione:

« Ogni attacco per uno dei mezzi enunciati nell'art. 1 della legge 17 maggio 1819, sia contro i diritti e autorità dell'Assemblea, sia contro i diritti e l'autorità del presidente della repubblica a cui l'Assemblea delegò il potere esecutivo; ogni pubblicazione contenente provocazione al rovesciamento con mezzi violenti o illegali del Governo stabilito coi decreti dell'Assemblea, saranno puniti colle pene specificate dall'art. 1° della legge 11 agosto 1848. »

In ogni modo si prevede una opposizione molto vivace al progetto Lefranc.

## ELEZIONI POLITICHE

### del 10 marzo 1872.

Votazione di ballottaggio.

*Collegio di Velletri* — Inscritti 561. Principe di Teano voti 255, eletto; Novelli 136.

Prima votazione.

*Padova* (2° Coll. — Inscritti 513. Votanti 248. Breda voti 244, eletto.

## Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 9.

La Commissione del progetto Lefranc mantiene sull'articolo 1° la propria redazione, ma sembra disposta ad addivenire ad un accordo sull'articolo 2.

Versailles, 9.

*Seduta dell'Assemblea nazionale.* — L'interpellanza relativa alla dimissione di Pouyer-Quertier non ebbe alcun seguito.

Dopo alcune spiegazioni date da Pouyer-Quertier, il quale dichiarò che le sue parole furono svisate e censurò vivamente i mandati fittizi, e dopo altre spiegazioni date da Périer e da Dufaure, la Camera passò all'ordine del giorno.

Madrid, 9.

Ieri ebbe luogo una riunione di 4000 elettori appartenenti al partito costituzionale, la quale proclamò con entusiasmo la Costituzione del 1869 con la dinastia del re Amedeo e l'integrità del territorio.

I delegati dei diversi partiti coalizzati si unirono in casa di Zorilla per regolare la ripartizione dei distretti.

L'assemblea dei federali non ha potuto eleggere il seggio presidenziale, essendo insufficiente il numero dei deputati presenti alla riunione.

Ventitrè giornali protestano contro il sequestro delle loro edizioni delle provincie e domandano l'introduzione del giurì.

Parigi, 10.

Notizie di Versailles in data d'oggi fanno sperare un accomodamento circa il progetto di Lefranc.

Questa mattina sono qui giunti il principe e la principessa di Galles e vi rimarranno per alcuni giorni.

Le notizie della Spagna constatano l'attività dei partiti carlista, repubblicano e radicale coalizzati contro il governo, ma finora non vi fu alcun tentativo di rivolta.

Madrid, 10.

Oggi nel Palazzo Reale ebbe luogo il matrimonio della figlia del marchese di Montemar, ministro presso la Corte d'Italia. Le LL. MM. il Re e la Regina erano i padrini; i signori Sagasta, presidente del Consiglio, e Zorilla erano i testimoni.

Pisa, 11.

Ieri è morto Mazzini.

Versailles, 11.

Stamane Thiers ebbe un colloquio coi delegati della Commissione del progetto Lefranc. È probabile un accordo.

È smentita la voce che il conte d'Harcourt, ambasciatore presso la Santa Sede, abbia dato la sua dimissione.

Genova, 11.

Sono giunti iersera Alvares de Calderon, incaricato d'affari del Perù, e Davoud pascià. Quest'ultimo con grande seguito partì per Milano.

Napoli, 11.

Affluiscono le sottoscrizioni alle azioni della Banca Napoletana: sono richieste a 547.

*Borsa di Berlino — 9 marzo.*

| | 8 | 9 |
|---|---|---|
| Austriache | 235 — | 235 3[4 |
| Lombarde | 125 7[8 | 126 7[8 |
| Mobiliare | 208 1[4 | 209 1[2 |
| Rendita italiana | 67 3[8 | 67 7[8 |
| Tabacchi | — — | — — |

*Chiusura della Borsa di Firenze — 11 marzo.*

| | 9 | 11 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 | 73 17 1[2 | 73 87 1[2 |
| Napoleoni d'oro | 21 46 | 21 36 |
| Londra 3 mesi | 27 — | 26 97 1[2 |
| Francia, a vista | 107 | 107 — |
| Prestito Nazionale | 88 50 | 89 50 |
| Azioni Tabacchi | 735 — | 735 50 |
| Obbligazioni Tabacchi | 512 — | 512 — |
| Azioni della Banca Nazionale | 3970 | 3975 — |
| Ferrovie Meridionali | 463 — | 467 1[2 |
| Obbligazioni id. | 228 — | 233 — |
| Buoni Meridionali | 530 — | 531 25 |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 86 80 | 87 — |
| Banca Toscana | 1740 — | 1739 — |

Tendenza ottima.

## MINISTERO DELLA MARINA.

### UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 9 marzo 1872 (ore 19 20).

Continua il tempo piovoso in Piemonte ed in Ligura ed il cielo è sempre coperto in molta parte del Nord e del centro della Penisola e in Sicilia. Sereno in vari punti delle provincie napoletane. Il Mediterraneo inferiore è in generale più agitato di ieri ed è tempestoso presso il Capo Spartivento. L'Adriatico è un poco agitato soltanto a Bari e soffiano ancora venti assai forti tra Nord-Est e Sud-Est, fortissimi in Sicilia. Le pressioni tendono ad aumentare nel Settentrione e sono diminuite fino a 3 mm. altrove. Venti forti e variabili minacciano sempre il Mediterraneo e renderanno molto agitato anche l'Adriatico.

## OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

*Addì* 10 *marzo* 1872.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | *Osservazioni diverse* |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro | 758 0 | 757 9 | 757 1 | 757 3 | (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) |
| Termometro esterno (centigrado) | 11 0 | 13 7 | 12 7 | 12 0 | Termometro |
| Umidità relativa | 79 | 81 | 92 | 87 | Massimo = 15 8 C. = 12 6 R. |
| Umidità assoluta | 7 73 | 9 43 | 10 03 | 9 00 | Minimo = 10 8 C. = 8 6 R. |
| Anemoscopio | NE. 8 | SE. 4 | O. SO. 0 | S. 0 | Pioggia in 24 ore = 8.mm 4 |
| Stato del cielo | 0. tutto cop. | 0. piove | 0. piove | 0. coperto | |

*Nota.* — Erano varii giorni che il cielo veniva ingombrato da una folta ed alta nebbia rossiccia color mattone. Tale stato meteorico ci ha fatto presagire esservi nell'atmosfera misto il non tanto raro pulviscolo dei deserti africani, che viene trasportato fino nelle nostre contrade e più oltre ancora. Posti pertanto sulle terrazze dell'Osservatorio alcuni recipienti, abbiamo con essi potuto raccogliere la prima pioggia e verificare la caduta abbondante della sabbia africana. Simile fenomeno è avvenuto anche in Perugia all'ora medesima.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

*del dì* 11 *marzo* 1872.

| CAMBI | Giorni | LETTERA | DENARO | VALORI | GODIMENTO | VALORE NOMINALE | CONTANTI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 30 | — — | — — | Rendita Italiana 5 0[0 | 1 genn. 72 | — — | 73 60 |
| Napoli | 30 | — | — | Prestito Nazionale | » | — — | 88 50 |
| Livorno | 30 | — — | — — | Detto piccoli pezzi | 1 ottob. 71 | — — | 89 — |
| Firenze | 30 | — — | — — | Obbligaz. Beni Eccles. 5 0[0 | » | — — | — — |
| Venezia | 30 | 99 60 | — — | Certificati sul Tesoro 5 0[0 | | 537 50 | 505 — |
| Milano | 30 | — — | — — | Detti Emissione 1860-64 | 1 genn. 72 | — — | 72 70 |
| Ancona | 30 | — — | — — | Prestito Romano, Blount | 1 ottob. 71 | — — | 72 20 |
| Bologna | 30 | — — | — — | Detto Rothschild | » | — — | 71 70 |
| Parigi | 90 | — — | — — | Banca Nazionale Italiana | 1 dicem. 71 | 1000 — | 3920 — |
| Marsiglia | 90 | 105 60 | 105 10 | Banca Nazionale Toscana | 1 genn. 72 | 1000 — | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | Banca Romana | » | 1000 — | 1370 — |
| Londra | 90 | 26 84 | 26 74 | Banca Generale | | 500 — | 588 — |
| Augusta | 90 | — — | — — | Banca Italo-Germanica | | 500 — | 597 — |
| Vienna | 90 | — — | — — | Azioni Tabacchi | | 500 — | — — |
| Trieste | 90 | | | Obbligazioni dette 6 0[0 | | 500 — | — — |
| | | Oro, pezzi | | Strade Ferrate Romane | 1 genn. 72 | 500 — | 127 75 |
| | | da 20 fr. | — — | Obbligazioni dette | 1 ottob. 65 | 500 — | 195 — |
| | | | | Strade Ferrate Meridionali | 1 genn. 72 | 500 — | — — |
| | | | | Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) | | 500 — | — — |
| | | | | Società Rom. delle Miniere di ferro | | 537 50 | — — |
| | | | | Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas | 1 nov. 71 | 500 — | 664 — |
| | | | | Titoli provvisorii del Gas | 1 genn. 72 | 500 — | 660 — |
| | | | | Gas di Civitavecchia | » | 500 — | 440 — |
| | | | | Pio Ostiense | » | 430 — | 100 — |
| | | | | Credito Immobiliare | » | 500 — | 547 — |
| | | | | Compagnia Fondiaria Italiana | | 250 — | 250 — |

Visto — *Il Deputato di Borsa:* GIUS. RIGACCI.

Segue **ELENCO** *N.* 60 *(2° trimestre 1871) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 giugno 1871* (Vedi numero di ieri).

| N° d'ordine | NOME, COGNOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE | DOMICILIO ELETTO | ATTESTATI Volume | ATTESTATI Numero | PRIMA ANNUALITÀ ANTICIPATA Giorno Mese Anno | DURATA — Anni | TITOLO DEL TROVATO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 42 | Biondi Ferdinando a Milano | Milano, via Spadari, n. 15 | 10 | 56 | 21 gennaio 1870 | 3 | Sistema di ornamenti cromautomatici. |
| 43 | Headley Parish Enrico a Roma | Firenze, via Naccaioli, n. 3 | 10 | 20 | 14 id. | 6 | Introduzione del processo per ottenere l'acido acetico pirolegnoso. |
| 44 | Giadresco Gian Callisto a Pola | Venezia, Calle dell'Acqua al S. Salvatore, n. 4984 | 10 | 63 | 22 id. | 2 | Topografo. |
| 45 | Poujal Léon Marco a Parigi | Asti, via Maestra, casa Andreoli | 10 | 70 | 18 dicembre 1869 | 15 | Perfectionnements apportés aux machines à fouler toutes espèces de laine, poils de lièvre, de lapin et autres matières susceptibles d'être foulées. |
| 46 | Aventi conte Francesco a Bologna | Bologna, via Pietrafitta, n. 648 | 10 | 67 | 29 gennaio 1870 | 6 | Spogliatrice Aventi. |
| 47 | Romano Antonio di Como | Como, via S. Paolo, n. 70 | 10 | 69 | 8 id. | 3 | Nuova bilancia sferica di grave e leggiera pesata, da pesare senza fare uso dei pesi materiali, la quale oltre l'utile presenta un sistema scientifico sull'equilibrio. |
| 48 | Ricesch Carlo G. a Napoli a nome e per conto dei signori Richter e C. di Napoli. | Napoli, porticato di San Francesco da Paola, n. 10 | 10 | 40 | 17 id. | 2 | Fotolitografia, ossia alleanza della fotografia colla litografia per la riproduzione e moltiplicazione col mezzo della stampa litografica di opere qualsiasi, come sarebbe manoscritti, stampati, disegni, vedute, quadri, ritratti, ecc. |
| 49 | Pelouze Eugène Philippe a Parigi | Torino, via Carlo Alberto, n. 18 | 10 | 78 | 26 id. | 6 | Procédé d'épuration de l'ammoniaque contenue dans les gaz à éclairage par l'acide sulfurique. |
| 50 | Eula Carlo e figlio Cesare (Ditta Commerciale) a Torino | Torino, via Milano, n. 14 | 10 | 82 | 3 febbraio 1870 | 3 | Nuovo sistema di fodere per cappelli. |
| 51 | Etienne Guyot Luigi Augusto a Renan (Cantone di Berna) | Torino, via Carlo Alberto, n. 18 | 10 | 84 | 12 id. | 6 | Système de remontoir par le fond applicable aux montres de tous genres. |
| 52 | Chiabotto Giovanni di Reano (Susa) | Pozzo di Strada (Torino) | 10 | 90 | 14 id. | 3 | Macchina per ridurre la farina in pasta da pane senza far uso delle mani nelle sue operazioni d'impastamento alla Torinese, alla Fiorentina, ecc. |
| 53 | Porcinai Giovanni di Firenze | Firenze, via Magenta, n. 9 | 10 | 101 | 15 id. | 3 | Pressa idraulica per cappelli. |
| 54 | Debernardini prof. Marco a Genova | Genova, via Giulia, n. 37 | 10 | 105 | 3 marzo 1870 | 5 | Siringa igienica aspirante. |
| 55 | Mayol Eugenio di Marsiglia | Napoli, Calata Ponte della Maddalena | 10 | 106 | 5 id. | 5 | Macchina per purgare le pelli o cuoiami. |
| 56 | Cerrano Luigi di Casale Monferrato | Casale Monferrato, via Ronzone | 10 | 108 | 6 id. | 6 | Fornaci per materiali da costruzioni a cottura continua. |
| 57 | Brassier Eduard di New Cross Surrey (Inghilterra) | Torino, via Carlo Alberto, n. 18 | 10 | 111 | 12 id. | 3 | Macchina perfezionata per mietere o falciare la canapa ed altri raccolti, per erpicare o rompere il terreno; alcune parti di questa invenzione si possono applicare ad altri usi. |
| 58 | Heurer Edouard à Bienne (Suisse) | Id. id. | 10 | 116 | 14 id. | 6 | Système de rémontoir au pendant. |
| 59 | Mathieu ingegnere Giulio a Parigi | Id. id. | 10 | 127 | 18 id. | 6 | Perfectionnements apportés aux épurateurs à force centrifuge pour pâtes à papier. |
| 60 | Perpignano ingegnere Angelo a Iglesias | Iglesias, via Castello, casa propria | 10 | 132 | 14 id. | 12 | Processo per l'utilizzazione delle calamine di povero tenore in zinco, che attualmente si rifiutano nelle discariche, o non si coltivano nei giacimenti naturali. |
| 61 | Dell'Orto Geremia a Monza | Milano, Corso Porta Romana, n. 5 | 10 | 133 | 18 id. | 3 | Nuova macchina tipografica a doppia tiratura con piano fisso. |
| 62 | Sabbatini Rinaldo prof. di agricoltura di Recanati | Modena, via Rua del Moro, n. 46 | 10 | 137 | 17 id. | 10 | Materia vegeto-minerale che previene e sana la malattia crittogamica od oidica delle viti e del prodotto vinifico delle medesime. |
| 63 | Henry Robert et Comp. fabbricanti di orologi a Fontainemelon (Svizzera). | Torino, via Carlo Alberto, n. 18 | 10 | 138 | 24 marzo 1870 | 15 | Perfectionnements dans la construction des remontoirs de montres. |
| 64 | Grawford Walker Giovanni e Loftus Dashwood Federico a Londra | Id. id. | 10 | 140 | id. | 3 | Modo perfezionato di costruire e di saldare i fornelli e le stufe da cucina e da bucato. |
| 65 | Zoia Camillo di Grezzago (Milano) | Milano, via Visconti, n. 8 | 10 | 148 | 22 id. | 3 | Nuove fornaci per la cottura dei mattoni. |
| 66 | Bruno Augusto Eugenio, capitano di cavalleria, di Livorno | Torino, via dei Mercanti, n. 7 | 10 | 149 | 29 id. | 5 | Fucile a retrocarica sistema Bruno. |
| 67 | Borello Secondo e Carlo fratelli di Asti | Torino, via Borgonuovo, n. 2 | 10 | 152 | 3 id. | 3 | Apparecchio per il travasamento di qualunque siasi liquido (sistema fratelli Borello). |
| 68 | Chinaglia ingegnere Giuseppe di Padova | Torino, via Pio Quinto, n. 10 | 10 | 162 | 8 id. | 3 | Macchina per la fabbricazione dei mattoni, quadri, tegole, sagome, ornati e mattoni e formelle combustibili. |
| 69 | Ansaldo Giovanni per la Ditta Ansaldo Giovanni e Comp. di Sampierdarena. | Sampierdarena | 10 | 163 | 18 id. | 3 | Applicazione di un nuovo movimento agli argani per tonneggiare bastimenti e salpare le àncore. |
| 70 | Metcaf ingegnere Giorgio di Newcastell (Inghilterra) | Lerici, presso lo Stabilimento metallurgico di Pertusolo | 10 | 172 | 27 id. | 15 | Forno metallurgico per la fusione del minerale. |
| 71 | Raballo Giuseppe di Cuneo | Reggio di Calabria, via Caserme (Quartiere di S. Agostino) | 10 | 174 | 29 id. | 15 | Nuova macchina per l'estrazione dell'essenza Bergamotto. |
| 72 | Valperga Paolino a Firenze | Firenze, via Faenza, n. 4 | 10 | 176 | 31 id. | 3 | Bottone elettro-meccanico ad uso delle carceri. |
| 73 | Reymond Carlo di Senarclens (Svizzera) | Torino, via Gaudenzio Ferrari, n. 2 | 10 | 181 | 14 febbraio 1870 | 6 | Assainissement des filatures de soie pour permettre de filer en toute saison, et utilisation de la chaleur perdue par la fumée des générateurs, par l'eau de vidange des bassines par la vapeur d'échappement des moteurs à vapeur. |
| 74 | Guattari Augusto a Castellammare di Stabia | Castellammare di Stabia, via Ferrata, palazzo Acampora | 10 | 211 | 22 gennaio 1870 | 3 | Telegrafo a corrente d'aria atto a trasmettere a discreta distanza. |
| 75 | Manzoni Enrico del fu Giuseppe di Berbenno (Bergamo) | Siracusa, via Carmine, albergo della Vittoria | 10 | 251 | 27 novembre 1869 | 15 | Forni di terra cotta refrattaria a cottura continua per panificazione economica. |
| 76 | John Eliot Hodgkin e Edward Brasier a Londra | Torino, via Carlo Alberto, n. 18 | 10 | 342 | 12 marzo 1870 | 3 | Perfezionamenti nella macchina da maciullare e scotolare la canapa. |
| 77 | Pietro e Michele fratelli Mottola di Celso Cilento (Salerno) | Salerno, via Marina, n. 13 | 10 | 366 | id. | 6 | Molino animato dalla pressa idraulica. |
| 78 | Ozanne Arsène e Drivon Pietro a Parigi | Torino, via Borgonuovo, n. 2 | 10 | 417 | 19 febbraio 1870 | 3 | Perfectionnements aux armes revolvers se chargeant par la culasse. |
| 79 | Bracciotti Oliviero fu Giuseppe e Trinci Giuseppe a Pistoia | Pistoia, via Corso Vittorio Emanuele, n. 1097 | 10 | 468 | 3 dicembre 1869 | 2 | Tromba aspirante premente per travasare vino od altri liquidi. |

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 17 febbraio 1872.

*Il Direttore:* G. CODAZZA.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Varese sopra istanza di Domenico, Maria e Carolina fratello e sorelle Carabelli fu Bartolomeo, e dei loro nipoti Antonio e Teresa Caprioli di Pietro, domiciliati i primi due a Caronno Ghiringhello, circondario di Varese, e gli altri a Fagnano Olona, circondario di Gallarate, rappresentati dal sottoscritto avvocato, con domicilio eletto presso il medesimo, con decreto 17 febbraio 1872 autorizzava l'Amministrazione della Cassa dei Prestiti e Depositi a pagare per un quarto cadauno alli sunnominati ricorrenti Domenico, Maria e Carolina Carabelli fu Bartolomeo, e per un ottavo cadauno alli prenominati Antonio e Teresa Caprioli di Pietro, tutti quali eredi del defunto Carabelli Gerolamo fu Bartolomeo, brigadiere nell' arma dei Reali carabinieri, il denaro, ed interessi, rappresentato dalle due cartelle o polizze della Cassa dei Prestiti e Depositi: l'una numero 23151, per deposito di lire 3071 80, proveniente da altro deposito per riassoldamento militare di lire 3000, rappresentata da altra polizza numero 4890 annullata, e per lire 71 80 interessi dal 1° gennaio 1871 al 14 settembre detto anno, e l'altra numero 21717, per deposito di lire 789 15, per importo di credito di massa ed interessi spettanti al predetto brigadiere, le quali polizze sono ora intestate a favore dell'eredità giacente di detto Carabelli Gerolamo, morto l' 11 settembre 1871 e devolute come sopra ai di lui eredi per successione intestata.

Si avverte chiunque vi abbia interesse che contro tale decreto è ammessa l'opposizione a termine del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

Varese, li 22 febbraio 1872.

1038 AVV. GIUSEPPE MACCHI.

PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

Il signor canonico Pietro Tailetti, del fu Antonio, nato e residente in Roma, via dei Lucchesi, numero 31, con atto ricevuto dal cancelliere della pretura del quarto mandamento di questa città del ventisei febbraio prossimo passato, dichiarò di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della Francesca Centanni deceduta in Roma, nello spedale di San Giovanni, e ad esso devoluta in forza di testamento pubblico in data sei ottobre mille ottocento settantuno ricevuto dal notaio Serafini.

Roma, 7 marzo 1872.

1065 VITTORIO GATTI, canc.

PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

Li signori commendatore Giovanni Battista e cavaliere Michele fratelli De Rossi del fu Camillo, nati e domiciliati in Roma, piazza del Gesù, numero quarantasei, con atto in data ventinove febbraio mille ottocento settantadue, ricevuto dal cancelliere della detta pretura, dichiararono di voler accettare col beneficio dell' inventario l'eredità di monsignor Domenico Bruti deceduto in Roma, via de' Cesarini, numero 33, il quindici luglio mille ottocento settantuno, e ad essi devoluta in unione alli fratelli Bruti in forza di testamento aperto e pubblicato dal notaio Filippo Bacchetti con atto diciotto luglio mille ottocento settantuno.

Roma, 7 marzo 1872.

1066 VITTORIO GATTI, canc.

630 DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima, autorizza i ricorrenti dott. Cesare Minonzio e Virginia Minonzio maritata Timmins, quali eredi intestati della fu Savina Frova loro madre, a domandare alla Direzione Generale del Debito Pubblico il tramutamento del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, numero 4357, della rendita di lire 55, intestato alla detta Frova Savina vedova Minonzio fu Giovanni di Milano, in una cartella di egual rendita al portatore da rilasciarsi ai detti dott. Cesare e Virginia fratello e sorella Minonzio.

Milano, 29 gennaio 1872. — Firmati: Longoni presidente. — D' Adda vicecancelliere.

Visto per copia conforme all'originale, registrato al numero 1283, col pagamento di lire 6 70.

Avvocato LUIGI GAROFOLI, procuratore.

CITAZIONE.

Il sottoscritto usciere del secondo mandamento di Roma sotto il giorno nove marzo 1872 ad istanza di Giuseppe Grütter ha citato per affissione ed inserzione in gazzetta Eligio Ciamei, d'incognito domicilio, a comparire nella udienza del giorno 12 marzo corrente, avanti il pretore del secondo mandamento, per sentirsi condannare in via commerciale al pagamento di lire 794 22, importo biglietto all'ordine, agl'interessi ed alle spese di protesto e giudiziali e solidalmente coll'altro citato mediante anche arresto personale.

GUGLIELMI GIACOMO della seconda pretura.

1067 SAVERIO SECRETI, proc.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Il sottoscritto usciere notifica al signor Luigi Galerani, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione come il Regio pretore del terzo mandamento di Roma il 22 febbraro 1872, nella causa tra l'attrice Cassa centrale di Roma Angelo Capri Galanti e Comp. ed i convenuti Pio Resse e Luigi Galerani ha emanata e pubblicata la sentenza che condanna questi ultimi solidalmente al pagamento di lire 850 ed alle spese liquidate in lire 109 40, comprese le ulteriori ed agl'interessi, dichiarando la sentenza stessa eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 5 marzo 1872.

ALFONSO BALDAZZI, usciere del terzo mandamento di Roma.

1068 SAVERIO SECRETI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* della fu Rosa Pastena, il tribunale di Napoli con deliberazione del 19 febbraio 1872 ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano di tramutare in cartelle al portatore i seguenti due certificati intestati a Pastena Rosa fu Nicola, moglie di Edoardo Aprile, domiciliata in Napoli, cioè:

1° Numero centoquarantunomila duecento trentatrè, numero settantunomila quattrocento ottantaquattro del registro di posizione, di annue lire settantacinque del 5 dicembre 1867;

2° Numero centoquarantamila cinquecento quaranta, numero settantamila settecento novantatrè del registro di posizione, di annue lire venti del 6 novembre 1867.

Le cartelle al portatore verranno consegnate al signor Edoardo Aprile di Francesco.

Napoli, 2 marzo 1872.

967 LUIGI SERRA.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Il sottoscritto usciere notifica al signor Francesco Malvani, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione come il Regio pretore del terzo mandamento di Roma il 22 febbraro 1872, nella causa tra l'attrice Cassa centrale di Roma Angelo Capri Galanti e Comp. ed i convenuti Pio Resse e Francesco Malvani ha emanata e pubblicata la sentenza che condanna questi ultimi solidalmente al pagamento di lire 300 ed alle spese liquidate in lire 111 40, comprese le ulteriori ed agl'interessi, dichiarando la sentenza stessa eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza causione.

Roma, 5 marzo 1872.

ALFONSO BALDAZZI, usciere del terzo mandamento di Roma.

1069 SAVERIO SECRETI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 17 febbraio 1872, numero 161, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico: 1° a cancellare l'inscrizione ipotecaria esistente a favore della cont. Leopoldina Firmian sul certificato nominativo, dell'annua rendita di lire 480, intestato al cavalier Reccagni Solone del fu Faustino, col numero 16160; 2° a tramutare il certificato medesimo, non che l'altro col numero 16161, intestato allo stesso cavalier Reccagni Solone del fu Faustino, per l'annua rendita di lire 200, ed il certificato col num. 19761, intestato a Brioschi Luigia, per l'annua rendita di lire 90, in cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 770, da consegnarsi per una metà dell'importo al comm. Filippo Ambrosoli del fu Francesco e per l'altra metà alla signora Marianna Nessi del fu Giovanni, quale rappresentante i minori figli Solone e Francesco del fu Giuseppe Ambrosoli, od a chi verrà dai medesimi delegato a riceverle, nella loro qualità di eredi e successori della signora Luigia Brioschi, alla quale i detti certificati appartenevano in proprietà. 1054

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Il sottoscritto usciere notifica al signor Antonio Cangini, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione come il Regio pretore del terzo mandamento di Roma il 22 febbraro 1872, nella causa tra l'attrice Cassa centrale di Roma Angelo Capri Galanti e Comp. ed i convenuti Pio Resse ed Antonio Cangini ha emanata e pubblicata la sentenza che condanna questi ultimi solidalmente al pagamento di lire 575, ed alle spese liquidate in lire 111 20, comprese le ulteriori ed agl'interessi, dichiarando la sentenza stessa eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 5 marzo 1872.

ALFONSO BALDAZZI, usciere del terzo mandamento di Roma.

1070 SAVERIO SECRETI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo,

Sull'istanza della signora Caterina De Francisci, domiciliata in Palermo,

Certifica

Che il tribunale anzidetto, sezione promiscua, con deliberazione del 29 dicembre ultimo;

Ritenuto nella motivazione che la istanzante signora Caterina De Francisci, nella qualità di erede universale dell'intiero patrimonio lasciato dalla defunta Francesca Paola Pappalardo, ai sensi del testamento pubblicato nel 23 novembre 1859 presso notar Francesco Di Chiara, è in dritto di ottenere il trasferimento delle seguenti rendite pel Debito Pubblico; come parimenti possono esercitare lo stesso dritto le signore Teresa De Francisci di Francesco, Rosalia De Francisci, Francesca De Francisci, Antonina Sala in De Francisci, nella qualità di legatarie particolari della stessa defunta Pappalardo, e con le attribuzioni delle frazioni necessarie a completare le rispettive cifre per le quali debbano aver luogo le singole intestazioni;

Ha ordinato che i quattro certificati di rendita nominativa intestati alla defunta testatrice Francesca Paola Pappalardo, cioè uno di n. 10138, di lire 15, Pappalardo in Sala Francesca Paola fu Giuseppe domiciliata in Palermo; altro di n. 39833, di lire 805, altro di num. 39834, di lire 135, ed altro di n. 39835, di lire 10, intestati come sopra, fossero dal direttore del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia trasferiti ed intestati come segue: alla signora Teresa De Francisci di Francesco domiciliata in Palermo lire 105, alla signora Rosalia De Francisci di Francesco domiciliata in Palermo, lire 105, alla signora Francesca De Francisci di Francesco domiciliata in Palermo, lire 105, alla signora Antonina Sala in De Francisci del fu Pasquale domiciliata in Palermo, lire 15, e le rimanenti lire 635 s'intestino in unico certificato alla signora Caterina De Francisci di Francesco domiciliata in Palermo.

E perchè consti ove di ragione, rilascia il presente alla detta signora Caterina De Francisci, e per essa al procuratore signor Felice Di Maggio.

Oggi, li 27 gennaio 1872.

Il cancelliere

593 FERD. SAVAGNONE.

SOCIETÀ REALE ITALIANA
**di assicurazione mutua**
CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITÀ DEL BESTIAME

A tenore degli articoli 60 e 61 dello statuto e della deliberazione presa nel Consiglio d'amministrazione del 27 febbraio 1872, sono convocati in adunanza tutti i soci nel locale della Direzione Generale, posto in Firenze, via Lambertesca, n. 11, palazzo Bartolommei, per il giorno 20 marzo 1872, a mezzogiorno preciso, per approvare il bilancio dell'esercizio 1871.

Firenze, 3 marzo 1872. 938

N° 72, reg. 15.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda,

Dichiara di autorizzare la Cassa dei depositi e prestiti presso la Regia Direzione del Debito Pubblico a restituire ai signori Giulio, Filippo, Attilio, Adolfo, Maria maritata Caimi, Alessandrina maritata Nebuloni, figli di Gaetano Ferrandi domiciliati in Milano, Enrichetta di Gaetano Ferrandi maritata Rossi, domiciliata in Vicenza, Giuseppina maritata Pagliari ed Erminia figlie di Ercole Ferrandi domiciliate in Cremona, tutti eredi testamentari in parti eguali della sostanza abbandonata dal fu Antonio Ferrandi fu Pietro già domiciliato in Milano, non che ai coniugi Gaetano Ferrandi fu Pietro e Giuseppina Lebrun fu Nicola domiciliati in Milano, e ai coniugi Ferrandi Ercole fu Pietro e Maddalena Rigoni fu Giuseppe, domiciliati in Cremona, questi ultimi quattro usufruttuari della sostanza stessa, a restituire ai medesimi e per essi tutti al loro speciale procuratore avv. Luigi Garofoli fu Stefano di Milano:

*A*) I titoli di consolidato 5 per 100 al portatore enunciati nella polizza numero 8413 di deposito in data 31 luglio 1871, e cioè:

| N° | | per la rendita di L. |
|---|---|---|
| N° 122579 | per la rendita di | L. 200 |
| » 161761 | » | » 100 |
| » 629393 | » | » 50 |
| » 15688 | » | » 50 |
| » 111639 | » | » 50 |
| » 47855 | » | » 50 |
| » 133731 | » | » 50 |
| | | L. 550 |

*B*) Le obbligazioni del Prestito del comune dei Corpi Santi di Milano enunciati nella polizza di deposito in data 31 luglio 1871, n. 8414, e cioè:

| Serie | N. | coll'interesse annuo di | L. | capitale di | L. |
|---|---|---|---|---|---|
| Serie 1ª | N. 132 | coll'interesse annuo di | L. 50 | capitale di | L. 1000 |
| » 2ª | » 281 | » | » 25 | » | » 500 |
| » 3ª | » 1727 | » | » 5 | » | » 100 |
| » 3ª | » 1726 | » | » 5 | » | » 100 |
| » 3ª | » 1725 | » | » 5 | » | » 100 |
| » 3ª | » 1724 | » | » 5 | » | » 100 |
| » 3ª | » 1723 | » | » 5 | » | » 100 |
| | | | L. 100 | | L. 2000 |

*C*) Le obbligazioni del Prestito del comune dei Corpi Santi di Milano enunciate nella polizza di deposito in data 31 luglio 1871, n. 8415, e cioè:

| Serie | N. | coll'interesse annuo di | L. | capitale di | L. |
|---|---|---|---|---|---|
| Serie 2ª | N. 84 | coll'interesse annuo di | L. 25 | capitale di | L. 500 |
| » 3ª | » 737 | » | » 5 | » | » 100 |
| » 3ª | » 736 | » | » 5 | | » 100 |
| » 3ª | » 735 | » | » 5 | » | » 100 |
| » 3ª | » 738 | » | » 5 | » | » 100 |
| » 3ª | » 734 | » | » 5 | » | » 100 |
| » 3ª | » 733 | » | » 5 | » | » 100 |
| » 3ª | » 732 | » | » 5 | » | » 100 |
| » 3ª | » 731 | » | » 5 | » | » 100 |
| » 3ª | » 730 | » | » 5 | » | » 100 |
| » 3ª | » 729 | » | » 5 | « | » 100 |
| | | | L. 75 | » | L. 1500 |

Milano, li 26 gennaio 1872.

Tagliabue, vicepresidente — D'Adda, vicecanc.

Visto — per copia conforme all'originale, registrato al num. 1284, col pagamento di L. 10 60.

629 AVV. LUIGI GAROFOLI, proc.

## SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

**Per compra e vendita di terreni, costruzioni ed opere pubbliche in Roma**

I sottoscritti, incaricati dall'assemblea degli azionisti nel 1° febbraio 1872 per procedere alla liquidazione della Società, avendo completato il loro lavoro e stabilito il dividendo da accordarsi a ciascun azionista, invitano i possessori delle azioni della Società come sopra a recarsi alla cassa della Banca Italo-Germanica, sede di Roma, dal giorno 15 marzo al giorno 1° aprile per ritirare le somme versate in ciascuna azione in L. 150 (centocinquanta) insieme agli utili stati attribuiti in L. 23 (ventitrè) contro consegna dei titoli.

Roma, 8 marzo 1872.

*I Liquidatori*
FELICE VIVANTE — A. USIELLI.

1086

785 AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dal tribunale civile e correzionale di Palermo li 30 agosto 1871, in seguito di analoga domanda presentata dalla signora Teresa Rizzo Ferrara, nubile, di età maggiore, domiciliata in Palermo, nella qualità di figlia e sola erede del sig. Salvatore Rizzo Virga, venne ordinato che il direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti ritenga la cartella al portatore di lire 100 annuali di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, che trovasi vincolata per cauzione del signor Vincenzo Rizzo Ferrara, appaltatore delle zavorre del porto di Palermo, portante il numero 1,261,221, e che trovasi depositata presso detta Cassa dei depositi e prestiti, spetta ed appartiene alla detta signora Teresa Rizzo Ferrara, e conseguentemente fu ordinato che la fruttificazione di detta rendita in lire 100 annuali fosse liberamente pagata alla stessa signora Rizzo Ferrara, a cominciare dai semestri scaduti il primo gennaro, e primo luglio 1871; colla stessa deliberazione fu ordinato che la cartella suddetta, a suo tempo, fosse liberamente consegnata alla suddetta signora Rizzo Ferrara.

Palermo, li 3 gennaro 1872.

GIUSEPPE RIZZO FERRARA, proc. leg.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Il sottoscritto usciere notifica al signor Giuseppe Glumerini, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione come il Regio pretore del terzo mandamento di Roma il 22 febbraro 1872, nella causa tra l'attrice Cassa centrale di Roma Angelo Capri Galanti e Comp. ed i convenuti Pio Resse e Giuseppe Glumerini ha emanata e pubblicata la sentenza che condanna questi ultimi solidalmente al pagamento di lire 187 50, alle spese liquidate in lire 110 20, comprese le ulteriori ed agl'interessi, dichiarando la sentenza stessa eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza causione.

Roma, 5 marzo 1872.

ALFONSO BALDAZZI, usciere del terzo mandamento di Roma.

1072 SAVERIO SECRETI, proc.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Il sottoscritto usciere notifica al signor Pietro Amadei, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione come il Regio pretore del terzo mandamento di Roma il 22 febbraro 1872, nella causa tra l'attrice Cassa centrale di Roma Angelo Capri Galanti e Comp. ed i convenuti Pio Resse e Pietro Amadei ha emanata e pubblicata la sentenza che condanna questi ultimi solidalmente al pagamento di lire 1200, ed alle spese liquidate in lire 116 30, comprese le ulteriori ed agl'interessi, dichiarando la sentenza stessa eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 5 marzo 1872.

ALFONSO BALDAZZI, usciere del terzo mandamento di Roma.

1071 SAVERIO SECRETI, proc.

784 AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dal tribunale civile di Palermo li 30 agosto 1871, in seguito di analoga domanda presentata al detto tribunale dai signori conjugi Francesco Noto fu Saverio, ed Antonina Conti fu Giuseppe, vennero dichiarati suddetti conjugi i soli ed unici eredi e successibili della defunta signora Provvidenza Conti fu Onofrio, e cessato l'usufrutto in favore di quest'ultima, delle due rendite nominative dovute sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, una in lire 125 annuali in favore del detto Noto, il di cui certificato porta il n. 47803, e l'altra di lire 130 annuali a favore della signora Conti Antonina, giusta il certificato di n. 47802, portanti ambidue certificati la data 27 aprile 1870. Colla stessa deliberazione fu ordinato al direttore del Gran Libro, che fosse tolto il vincolo di usufrutto in favore della detta signora Provvidenza Conti, e che la fruttificazione di dette due rendite fosse liberamente pagata ai suddetti conjugi Noto e Conti rispettivamente, a cominciare dai semestri scaduti a primo gennaro, e primo luglio 1871.

Palermo, li 3 gennaro 1872.

GIUSEPPE RIZZO-FERRARA, proc. leg.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sezione seconda, intesa in camera di consiglio la relazione degli atti da parte dell'aggiunto giudiziario delegato;

Visti gli articoli 78, 79, 90, 91 del regolamento sul Debito Pubblico, approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

1° Omologa il contratto di divisione 6 novembre ultimo scorso, notaro Castelli, a cui sono addivenuti i ricorrenti a nome e qualità di cui in atti, e siccome il Francesco Balestrino marito e padre delle defunte Antonietta Maine e Luigia Balestrino unitamente ai di lui figli minori Emilia ed Angelo, Giuseppe ed Anna, maggiori, sono gli eredi legittimi delle suddette defunte; conseguentemente si dichiarano ai medesimi spettanti in piena proprietà le iscrizioni di rendita sul Debito Pubblico, appartenenti al consolidato italiano e distinte coi numeri 57061, ed 89361, l'una dell'annua rendita di lire 430, e l'altra di lire 25 come sopra è detto per le quote rispettivamente assegnate col ripetuto istrumento di divisione.

2° Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione ed il tramutamento al portatore delle su specificate rendite a favore dei rispettivi assegnatari, tutti domiciliati e residenti in Genova, a seconda dell'atto di divisione medesimo; nonchè ad inscrivere al portatore le frazioni di dette inscrizioni incapaci di regolare inscrizione, e ad effettuarne l'alienazione a mezzo di agente di cambio accreditato; in tutto a termini del suddetto instrumento di divisione e dei succitati articoli del regolamento del Debito Pubblico.

Genova, 19 dicembre 1871.

Per il presidente Arrighetti, ff. — Tiscornia, vicecancelliere.

Concorda coll'originale.

Genova, addì 8 di febbrajo 1872.

588 CASTELLI CARLO, notajo.

DICHIARA D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti legali si notifica che il tribunale civile di Genova sulle instanze di Rosa Lavezzari residente a San Quirico, mandamento di Pontedecimo (Genova) alla data 30 dicembre prossimo passato pronunciava la dichiarazione d'assenza del di lei marito Delle Piane Antonio fu Giovanni, già domiciliato e residente in detto luogo di San Quirico, e mandava tale provvidenza notificarsi e pubblicarsi nei modi e luoghi dalla legge prescritti.

Genova, 5 febbraio 1872.

531 V. CAMERE proc. sost. POLLERI.

DICHIARA D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti che di legge si notifica che il tribunale civile di Genova con sentenza del 30 dicembre u. s. sulle istanze di Pasquale e Giacomo fratelli Rossi fu Agostino di Pontedecimo (Genova) ha dichiarato l'assenza del loro fratello Gio. Battista, già residente in detto luogo di Pontedecimo, e mandava la provvidenza notificarsi e pubblicarsi a termini dell'articolo 23 Codice civile vigente.

Genova, 5 febbraio 1872.

530 V. CAMERE proc. sost. POLLERI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE IN CIVITAVECCHIA.

Ad istanza dei signori Guerrini e Compagni, banchieri, domiciliati elettivamente in Civitavecchia, presso il procuratore signor A. Lesen dal quale sono rappresentati.

In virtù di decreto rilasciato dall'illustrissimo signor presidente col quale viene ordinata una dilazione di giorni otto per la vendita della qui sotto descritta goletta a forma dell' articolo 300 del Codice di commercio.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 14 corrente, alle ore 10 antimeridiane, avanti l' illustrissimo signor presidente come giudice delegato avrà luogo la vendita della goletta nominata *Marietta* con tutti i suoi attrezzi a forma della perizia.

La vendita sarà fatta al migliore ed ultimo offerente.

Il compratore deve depositare nel termine di ore 24 il prezzo della vendita nella Cassa dei depositi giudiziali a forma dell'articolo 303 del Codice di procedura civile.

Si notifichi il presente avviso agli infrascritti per tutti gli effetti di legge.

Signori Fortunata Franchini vedova Di Macco madre, tutrice e curatrice di Cristoforo ed Achille figli ed eredi del fu Cristoforo Di Macco, domiciliati fuori la nuova cinta di questa città.

Michele Siniscalchi e Giuseppe Caruso tutori dei medesimi, domiciliati il primo via Adriana ed il secondo piazza del Plebiscito.

Signor comandante del porto di Civitavecchia.

Carlo Jannetti, custode della goletta.

Si affigga poi nei soliti luoghi voluti dalla legge.

1088 ANNIBALE LESEN

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*).

Dietro instanza delle Rampone Teresa vedova Bertolini per sè e suoi figli minori Giuseppe, Giovanni e Lorenzo, non che Bertolini Luigia moglie a Tersolo Angelo e Paola moglie a Tobia Giovanni, domiciliate le prime in Incisa Belbo e l'ultima in Alessandria, quali eredi del rispettivo figlio e fratello Bertolini Pietro, deceduto il 20 luglio 1866, veniva con decreto del tribunale civile d'Acqui 27 gennaio 1872 autorizzata la Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di rilasciare alle Rampone e Bertolini ricorrenti la somma di lire seicento portata dalla cartella 13 settembre 1862, numero 23141, intestata al Bertolini Pietro suddetto.

Acqui, 31 gennaio 1872.

494 MORELLI CARLO, causidico.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 26 gennaio 1872 questo tribunale ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico d'intestare a Carolina Spasiano fu Raffaele e Giuseppe De Marco fu Giuseppe, tanto il certificato sotto il numero 62371, di annue lire dieci, che l'assegno provvisorio di annue lire due e centesimi settantacinque, sotto il numero 20059, entrambi intestati Carlo de Marco fu Giuseppe.

Il difensore officioso

615 GENNAR-ANT.° RUSSO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato che la rendita complessiva di lire dugentotrenta, risultante da tre certificati numeri novemila settecento ventuno, novemila settecento ventidue, novantaquattromila settecento settantasette, intestati a Carolina Giraldi Conca fu Nicola, domiciliata in Napoli, sia tramutata in cartelle al portatore, e che sieno consegnate al notaio Luigi Guida di Napoli per essere distribuite ai richiedenti Gabriella, Giulia, Amalia Giraldi Conca eredi legittimi della defunta intestataria, e secondo l'atto di divisione contenuto nello istrumento del sedici marzo decorso.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Francesco Verde e Giuseppe Pisani giudici, il dì ventisette ottobre mille ottocento settantuno — Cangiani.

Pel vicecancelliere signor Giuseppe Caccavalo in permesso.

La soprascritta domanda è conforme al suo originale.

Napoli, 8 febbraio 1872.

595 MICHELE FORLENZA (*).

(*) E non Torlenza come si stampò nei n 49 e 60 di questa Gazzetta.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Ivrea con suo decreto sei febbraio corrente, sull'instanza di Margherita fu Simone Mutto, moglie a Giovanni Lissola di Vistrorio, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 30 dicembre 1871, mandò assumersi informazioni sull'assenza del Favero Giovanni fu Giacomo di Vistrorio.

Ivrea, 25 febbraio 1872.

989 P. PEYLA.

SOCIETÀ ANONIMA LIVORNESE
## PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA ARTIFICIALE
**AD ORBETELLO**

Essendosi verificate le condizioni prescritte dall'art. 135 del Codice di commercio per la costituzione della Società, il Consiglio di amministrazione della medesima, in adempimento a quanto è ordinato dal successivo art. 136 dello stesso Codice, per il dì sedici mese corrente, a ore dodici meridiano, in Livorno, nella sala dei Pubblici Pagamenti, in via della Banca, convoca e invita in adunanza generale tutti i soscrittori di azioni della Società stessa, per portare ad effetto le prescrizioni dello stesso articolo del seguente tenore:

« Art. 136. I promotori tosto adempite le prescrizioni sopraccennate devono « convocare gli azionisti in assemblea generale; la quale

« 1° Riconosce ed approva il versamento delle quote sociali ed il valore delle « cose mobili conferite, se è stato determinato; altrimenti nomina uno o più pe« riti per accertarlo a giusto prezzo;

« 2° Discute ed approva lo statuto sociale, se non è stato accettato al tempo « delle sottoscrizioni;

« 3° Nomina nelle Società anonime gli amministratori, se non sono stati desi« gnati nell'atto a cui furono apposte le sottoscrizioni. »

Gli intervenienti dovranno, avanti di essere ammessi nella sala dell'adunanza, giustificare di esser portatori d'una o più delle ricevute del versamento eseguito, sia che posseggano le ricevute in proprio, sia che le posseggano in virtù di girata.

Ogni promessa d'azione dà diritto ad un voto, ma qualunque sia il numero delle promesse possedute non può lo stesso individuo dare più di dieci voti.

Livorno, sei marzo 1872.

Visto — *Il Presidente del Consiglio:* T. MANGANI.

1042 *Il Segretario:* STEFANO SPAGNA.

## SOCIETÀ CARBONIFERA DI MONTERUFOLI

La mattina del 5 marzo stante, per difetto tanto nel numero delle persone quanto nella rappresentanza delle azioni, non avendo avuto luogo l'adunanza generale ordinaria degli azionisti della Società, a norma ed in esecuzione dell'articolo 50 degli statuti sociali, il Consiglio d'amministrazione ha destinato il dì 19 di questo stesso mese di marzo per l'adunanza medesima, la quale avrà effetto e vi si delibererà legittimamente qualunque sia il numero degli intervenuti e quello delle azioni rappresentate. Sta fermo il programma annunziato negli avvisi precedenti pubblicati in questo stesso giornale, che è il seguente:

Approvazione del rendiconto della gestione sociale;

Nomina di quattro consiglieri in sostituzione di quelli che per anzianità escono di carica, e che sono: commendatore Tommaso Mangani, cav. Giuseppe Marassi, dott. Achille Nardini Mospignotti, Angelo Uzielli. — Sono rieleggibili.

Come sta fermo che l'adunanza avrà luogo alle ore 12 da mattina nelle stanze della Gerenza della Società in via degli Scali delle Farine, n. 9, primo piano.

Chi vorrà intervenire dovrà in precedenza, come è prescritto dagli statuti avere depositato le azioni in Livorno nel Banco del signor Angelo Uzielli, via Vittorio Emanuele, n. 15, e verrà loro rilasciato il biglietto di ammissione nei modi soliti, e agli effetti consueti anche per la restituzione delle azioni depositate.

Il rendiconto e i documenti di corredo sono ostensibili a chiunque desideri esaminarli nelle stanze della Gerenza.

Livorno, dalle stanze della Gerenza della Società, li 6 marzo 1872.

Visto — *Il Presidente del Consiglio*: T. MANGANI.

1041 *Il Segretario*: STEFANO SPAGNA.

## BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

Società anonima autorizzata co' R. decreti 29 luglio 1868 e 11 giugno 1870

Sede sociale in Napoli, via Roma, già Toledo, n. 352 (Palazzo del Nunzio)

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 marzo corrente anno, alle ore 11 antim., nella sede sociale sopra indicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

**Ordine del giorno.**

1° Relazione del Consiglio centrale d'amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 dicembre 1871.
2° Approvazione della Relazione medesima.
3° Approvazione del bilancio consuntivo del 1871.
4° Modifiche agli articoli 19, 21 e 29 dello statuto.
5° Ratifica di consiglieri nominati nel corso dell'anno.
6° Rinnovamento biennale della metà dei consiglieri.

Hanno dritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che presentino il *riscontro* di deposito de'rispettivi titoli di azioni, eseguito 24 ore prima presso le casse sociali od altre casse pubbliche dello Stato.

Napoli, 20 febbraio 1872.

782 *Il Consiglio Centrale d'Amministrazione.*

# Comune di Ancona

PRESTITO 1864

L'assessore ff. di sindaco fa noto:

Che a seconda dell'avviso in data 26 corrente, il giorno 28 ha avuto luogo la estrazione delle 28 obbligazioni del prestito comunale 1864 contratto con la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e che i numeri estratti furono i seguenti:

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 120 | 298 | 517 | 717 | 754 | 801 | 829 | 872 | 881 | 919 |
| 957 | 1293 | 1660 | 1870 | 1921 | 2059 | 2265 | 2360 | 2379 | 2468 |
| 2685 | 2763 | 2897 | 2942 | 3306 | 3434 | 3520 | 3690; | | |

Che per la ritenuta della tassa o decimo d'aumento di ricchezza mobile, compreso il 4 per 100 di spese di riscossione e distribuzione a senso di legge, e per la ritenuta della tassa di circolazione a termini degli articoli 28 e 33 della legge 19 luglio 1868, n. 4480, i cuponi vengono ridotti a lire 10 60;

Infine, che l'importo delle cartelle estratte e gl'interessi come sopra ridotti saranno pagati dal 1° aprile prossimo a forma del contratto 17 agosto 1864.

Dalla residenza comunale li 29 febbraio 1872.

FRANCESCO cav. MATTEUCCI.

1029 *Il Segretario:* N. ROSSINI.

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

**Appalto dei lavori di ricostruzione del ponte sul fiume Ufente nel circondario di Frosinone per lire 14653 90.**

### AVVISO D'ASTA (2° esperimento).

Essendo rimasto deserto il primo esperimento di asta per l'appalto dei lavori come sopra indicati si rende pubblicamente noto:

1. Alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 corrente si procederà al secondo esperimento col metodo dei partiti segreti tanto innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, nell'ufficio della deputazione in Roma, quanto innanzi il signor sottoprefetto di Frosinone nell'ufficio della sottoprefettura, osservate le formalità prescritte dal regolamento di contabilità dello Stato approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, num. 5882.

2. Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere l'indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto di lire 14,653 90.

3. Potendosi presentare le offerte tanto a Roma che a Frosinone, l'aggiudicazione al miglior offerente seguirà nell'ufficio della Deputazione il giorno successivo a quello dell'asta.

4. Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale o del Genio civile governativo, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

5. Ciascun concorrente dovrà presentare insieme alla scheda una cauzione provvisoria di lire 500 in moneta o biglietti di banca per garanzia del contratto e spese del medesimo, ed all'atto della stipulazione l'aggiudicatario dovrà presentare per cauzione definitiva lire ottocento in tititoli del Debito Pubblico al corso di borsa verificatosi nel giorno antecedente a quello della stipulazione, ovvero in danaro o biglietti di Banca, come pure rilascerà per lo stesso titolo il decimo dei pagamenti che gli saranno fatti nel corso del lavoro.

6. I lavori tutti descritti nel piano di esecuzione o perizia dovranno essere compiuti entro tre mesi dal giorno della consegna.

7. Nell'eseguimento dei lavori saranno osservate tutte le condizioni del capitolato generale e di quello speciale del 30 dicembre 1870 e nei casi non contemplati dovranno osservarsi i regolamenti dello Stato in vigore.

8. Tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie di contratto sono a carico dell'appaltatore.

9. A termini dell'art. 49 del citato regolamento, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

10. Il tempo utile (fatali) a presentare l'offerta di ribasso della vigesima tanto a Roma che a Frosinone è fissato alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 22 corrente.

11. La perizia ed il capitolato speciale sono ostensibili in tutti i giorni non festivi dalle 9 antim. alle 4 pom. tanto presso l'ufficio di deputazione, che in quello della detta sottoprefettura.

Roma, li 9 marzo 1872.

Per ordine della deputazione provinciale
*Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

1085


FEA ENRICO, Gerente. ROMA — Tipografia EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.